

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadirietai.it



IL CONTEST

Arte presepiale, quarta edizione

Dopo un anno di pausa per la pandemia, la "Valle del Primo presepe" (iniziativa ideata dalla Chiesa di Rieti in collaborazione con i Comuni di Greccio e Rieti, la Provincia di San Bonaventura dei frati minori, il sostegno della Fondazione Varrone, la Regione Lazio e la partecipazione dell'Associazione italiana Amici del presepe e della Scuola interforze Nbc di Rieti) rilancia il contest internazionale di arte presepiale "Il presepe icona dell'incarnazione", dedicato ai piccoli presepi scenografici aperti o a diorama. Per questa quarta edizione del concorso, aperta a tutti (cittadini, associazioni, artisti, artigiani), le opere dovranno ispirarsi al presepe secondo l'intuizione di semplicità di san Francesco. Bando e info sul sito valledelprimopresepe.it; le iscrizioni, attraverso il modulo apposito, vanno inviate per email a info@valledelprimopresepe.it entro il 10 settembre.

L'appuntamento

È in preparazione l'incontro pastorale d'inizio settembre

È in preparazione l'appuntamento consueto di inizio settembre con cui la Chiesa reatina dà l'avvio all'anno pastorale. Solita location (sarà il centro pastorale San Michele Arcangelo a Contigliano) ma formula nuova: anziché la classica tre giorni, l'incontro pastorale 2021 prevede una sola giornata in plenaria diocesana, il 3 settembre, accompagnata da altri momenti a livello zonale e parrocchiale. Nello spirito del cammino di tipo sinodale che la Chiesa italiana, su impulso del Papa, si appresta ad avviare. Ci si sta lavorando già da un po' in diocesi con gli Uffici pastorali. In questi giorni dovrebbe essere definito più dettagliatamente il programma (informazioni più specifiche, su questa pagina, domenica prossima). Frattanto è stato predisposto il materiale per prepararsi, creando un'apposita sezione del sito diocesano: è raggiungibile all'indirizzo ip21.chiesadirietai.it e offre diversi materiali «finalizzati a stimolare la riflessione e l'approfondimento personale, come anche il confronto e il dialogo in gruppo». Il materiale è articolato attorno ai tre grandi ambiti: liturgia, evangelizzazione, carità (raggruppati sotto le di-



citure "per ri-dire la fede", "per ri-dare speranza", "per ri-animare la carità"). Nell'home page, come pure nella brochure cartacea che verrà distribuita nelle parrocchie nelle prossime settimane, si descrive, sotto il titolo "Tras-Formare la Chiesa insieme: la sinodalità come stile ecclesiale", il senso di questo cammino di riflessione e confronto: «In questo tempo tristemente segnato dalla pandemia c'è un diffuso bisogno di rigenerazione, di rinascita, di rinnovamento, affinché nulla resti come prima. Anche la comunità ecclesiale è chiamata a intraprendere con decisione una strada di profonda trasformazione nella consapevolezza di aver ricevuto la missione di essere "Il cuore di Dio che batte nella storia degli uomini", si afferma citando una frase di monsignor Aldo Dal Monte, nel ribadire la necessità di «ripensare lo stile di presenza della Chiesa nella storia e nella vita del nostro Paese nelle sue diverse articolazioni». Un non più rinviabile processo di trasformazione, che «non può non coinvolgere il popolo di Dio nella sua totalità "popolo e pastori insieme". Da tempo papa Francesco esorta la Chiesa a intraprendere un processo sinodale, comunità per comunità, diocesi per diocesi, per "ricominciare da capo". Per la Chiesa reatina, dunque, è proprio questo il momento. Il desiderio è che questo incontro di settembre sia «un'occasione di confronto per riflettere insieme sul nostro essere Chiesa e sul nostro dovere di "ri-dire la fede", di "ri-dare speranza", di "ri-animare la carità" in un mondo mutato dalla pandemia, dagli stili di vita mobili, fluidi, veloci, plurali, condizionato dalle verità "alternative" dei social network e da molti altri cambiamenti». Un'esperienza necessariamente sinodale, «in cui ciascuno senta di essere chiamato a una vera e piena corresponsabilità nella comunione, affinché la comunità ecclesiale sia un luogo di incontro, di dialogo, di discernimento, di scelte condivise in collaborazione con tutte le altre istituzioni in cui si progetta e si avvia la rinascita del nostro Paese». (R.R.)

Sisma, Chiesa presente

Svolta ad Amatrice la presentazione del libro che narra l'impegno nell'area colpita dal terremoto

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

S e c'è chi non è mai mancato, nel dramma del terremoto, è la Chiesa. All'inizio così come in seguito, fino ad oggi. Lo ribadiscono all'unisono le persone che, in quel di Amatrice, intervengono alla presentazione del volume pubblicato dalla diocesi come documentazione, in testi e foto, dell'impegno della Chiesa - locale e non solo - nell'area colpita dal sisma, partendo dal vice sindaco (che dopo la morte improvvisa del sindaco Fontanella esercita le funzioni di primo cittadino) Massimo Bufacchi al precedente sindaco Filippo Palombini, al consigliere regionale - che era sindaco al momento del terremoto - Sergio Pirozzi. *Andare oltre*, il titolo del volume, che riprende il nome dell'apposito sito internet (andareoltre.org) voluto proprio per seguire la vita del cratere sismico e l'azione della comunità ecclesiale in esso. "Oltre" la tragedia, la rassegnazione, la disperazione, portando speranza, aiuto, solidarietà fattiva. Nel calendario degli appuntamenti fissati in vari paesi (già si era svolto qualche giorno prima a Borgo Velino) per presentare la pubblicazione curata dall'Ufficio diocesano comunicazioni sociali, questo tenutosi giovedì è in qualche modo il momento principale, anche per il luogo che accoglie i presenti: lo spazio dinanzi al centro Caritas che ad Amatrice, nell'area del "Don Minozzi", sin dall'inizio costituisce il punto di riferimento centrale. E assieme al vescovo Domenico Pompili, presente a tutti gli appuntamenti, stavolta c'è anche il commissario straordinario per la Ricostruzione, quel Giovanni Legnini



La presentazione del libro ad Amatrice

che ha scritto anche l'introduzione al libro. E c'è pure Fabrizio Curcio, tornato da qualche mese a capo della Protezione civile nazionale che guidava già al tempo del sisma. Ci sono poi i referenti ecclesiali di quell'azione coordinata che fin dal principio ha visto la Chiesa locale e quella nazionale in piena sinergia di azione: a porgere il saluto sono il direttore della Caritas diocesana, don Fabrizio Borrello, e quello della Caritas italiana, monsignor Francesco Soddu. Importante la sottolineatura espressa da quest'ultimo: se lo stimolo è ad "andare oltre", senza bloccarsi, al contempo va però detto che come Chiesa non si è voluto

"passare oltre", cioè, secondo il linguaggio della parabola del buon samaritano, evitare di fermarsi a soccorrere chi è ferito. Si è fatto, si continua a fare e si farà, e il segno principale sarà proprio quella Casa Futuro che sorgerà in questo stesso luogo, l'ampia area dell'Opera Don Minozzi, come sottolinea il superiore generale dei Discepoli (la congregazione minoziana che ne è proprietaria) don Savino D'Amelio, che nei difficili momenti del terremoto era lui alla guida della comunità cristiana di Amatrice come parroco. Un "andare oltre" che continua a vedere piena collaborazione delle istituzioni

ecclesiali con quelle civili, ribadisce Legnini, al timone di comando di quella ricostruzione che definisce «carica di aspettativa di futuro» e che si inizia a vedere nell'amatriciano (si parte a breve, annuncia, con la realizzazione del tunnel dei servizi). E la Chiesa locale non cesserà di essere compagna di viaggio a tutto tondo, ripete Pompili, commuovendosi nel ricordare i primi momenti vissuti in quello stesso luogo all'indomani della faticosa notte del 24 agosto 2016, lì dove venivano portate le salme delle vittime e i parenti sopravvissuti giungevano per il riconoscimento. E se il pensiero corre «all'acre odore della morte», il libro, con il raccontare storie di vicinanza, aiuta a evocare «il dolce odore della compagnia», esercitata dai tanti membri della comunità ecclesiale che hanno condiviso il dramma dei terremotati, compresi i tanti venuti da fuori, i volontari via via alternatisi e i giovani di vari gruppi ecclesiali che da tutt'Italia hanno trascorso qui campi estivi nel segno della solidarietà. Ma dal passato il vescovo invita anche lui a proiettare lo sguardo sul futuro, invitando a guardare, sul libro, le immagini del progetto di Casa Futuro che lo studio dell'architetto Stefano Boeri ha elaborato dando l'idea di come verrà trasformata quell'area: immagini che dicono «di un progetto che dopo un lungo percorso cascaro, dato che i progetti hanno tempi che vanno tenuti in considerazione, si va concretizzando: a settembre si procederà verso la cantierizzazione». Ecco, in questo progetto secondo monsignore va visto «in qualche modo il segno più evidente della rinascita, della risurrezione». Con un grazie a tutti, da parte del vescovo, per quanto fatto, di cui il libro vuol raccontare una sintesi, partendo da un primo anno «veramente tragico» ma proseguendo con un racconto che «restituisce fiducia».



Il libro pubblicato dalla diocesi

IL VOLUME

Un racconto di 160 pagine

In copertina la foto emblematica che ritrae papa Francesco in raccoglimento dinanzi alle macerie di corso Umberto, in occasione della sua visita ai luoghi terremotati il 4 ottobre del 2016. A seguire, dopo un'introduzione del commissario Legnini e il primo testo del vescovo Pompili su "La strada percorsa" (l'altro testo a firma del vescovo, intitolato "La strada da percorrere", è posto in conclusione), le circa 160 pagine del libro si dipanano nelle tre sezioni denominate "Ascoltare", "Intervenire" e "Contemplare". La prima riferisce l'opera di vicinanza e condivisione materiale e spirituale della comunità ecclesiale, partendo dai primi giorni, con l'arrivo di Pompili rientrato di volata da Lourdes fra le macerie e la celebrazione dei funerali, l'affetto mostrato dal Papa, l'impegno per tener viva la memoria (con la pubblicazione della raccolta di storie di tutte

le vittime e le omelie nelle liturgie degli anniversari del sisma), i testimoni (sacerdoti, religiosi, suore impegnati nel cratere sismico), l'attenzione della Chiesa italiana con Caritas in prima linea. Gli interventi riguardano quelli svolti nell'emergenza, i sostegni all'economia, le strutture attivate, l'impegno per il lavoro, le varie attività sociali e gli eventi svolti sul posto. Sotto la voce "Contemplare" si riferisce di tutto l'impegno svolto a salvaguardia dei beni culturali, con la ricostruzione delle chiese, il recupero delle opere d'arte, il Muda (il museo virtuale del patrimonio artistico) e poi le due idee sorte all'ombra di Amatrice: il progetto di Casa Futuro che riqualificherà l'ampia area del "Don Minozzi" e l'esperienza delle Comunità Laudato si' lanciata da Pompili assieme al leader di Slow food Petriani proprio partendo da Amatrice.

frontiera

Edizione digitale sfogliabile

Tutti i contenuti di Frontiera dove e come vuoi

- ✓ Sfoglia il settimanale da computer, tablet e smartphone
- ✓ Leggi le notizie di tutti i media diocesani in tempo reale
- ✓ Accedi all'archivio storico



Installa la nuova App per dispositivi mobili e prova: È GRATIS!

